



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 548

capacità di processamento dei tamponi molecolari e tracciamenti dei contagi.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 21/12/2020

Presentata in data 21/12/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

*ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)*

OGGETTO: capacità di processamento dei tamponi molecolari e tracciamenti dei contagi.

Premesso che

- la Commissione Europea ha pubblicato un documento sui dati disponibili per test IVD commerciali marcati CE che includono sensibilità e specificità analitica, sensibilità e specificità clinica, e sta raccogliendo, in una banca dati consultabile, i dati del produttore dei test IVD commerciali marcati CE e rivedendo i test sviluppati in laboratorio internamente con i dati sulle prestazioni in pubblicazioni scientifiche. Queste liste sono in continuo aggiornamento. Attualmente i test possono essere suddivisi in tre grandi gruppi: tampone molecolare, tampone antigenico rapido, test sierologici;
- per quanto riguarda i primi, si tratta di un'indagine molecolare reverse transcription (rt)-Real Time PCR per la rilevazione del genoma (RNA) del virus SARS-CoV-2 nel campione biologico: la rt-Real Time PCR è il “gold standard” per la diagnosi di COVID-19. La rilevazione dell'RNA virale di SARS-CoV-2 eseguita in laboratorio da campioni clinici (in genere tamponi nasofaringei o orofaringei) ad oggi rimane il saggio di riferimento internazionale per sensibilità e specificità ed è in grado di rilevare il patogeno anche a bassa carica virale in soggetti sintomatici, pre-sintomatici o asintomatici. Per la complessità della metodica, la rilevazione di SARS-CoV-2 viene eseguita esclusivamente in laboratori specializzati con operatori esperti;
- i test antigenici rapidi invece sono strumenti potenzialmente utili soprattutto per le indagini di screening e sono, analogamente ai test molecolari, di tipo diretto, ossia valutano direttamente la presenza del virus nel campione clinico, a differenza dei test sierologici che sono di tipo

indiretto, cioè rilevano la presenza di anticorpi specifici che indicano una infezione pregressa o in atto. A differenza dei test molecolari, però, i test antigenici rilevano la presenza del virus non tramite il suo acido nucleico ma tramite le sue proteine (antigeni) e purtroppo, fino ad oggi non vi sono sufficienti studi pubblicati che, a fronte di contesti specifici e di una ampia casistica, forniscano indicazioni sulla sensibilità e specificità di questi test rapidi. Allo stato attuale, i dati disponibili dei vari test per questi parametri sono quelli dichiarati dal produttore: 70-86% per la sensibilità e 95-97% per la specificità;

premessato, inoltre, che

- il quotidiano bollettino regionale ha sempre indicato “tamponi effettuati processati con test molecolare” mentre, a partire dal 18 dicembre scorso, si è passati ad indicare tra parentesi quanti tra i tamponi effettuati sono antigenici;
- contestualmente, il dato cumulativo dei tamponi effettuati è passato da 1.819.188 di giovedì 17 dicembre ai 1.595.851 di venerdì 18 dicembre con una decurtazione di 223.337 tamponi in meno;
- anche il bollettino nazionale di venerdì 18 dicembre scorso ha risentito di tale decurtazione: apparentemente il Ministero della Salute avrebbe modificato i numeri piemontesi cancellando migliaia di test, realizzati con la modalità antigenica nelle ultime settimane;
- secondo quanto si legge in nota al bollettino infatti, *"La Regione Piemonte segnala che il dato delle persone testate e dei tamponi processati con test molecolare è stato ricalcolato sulla base delle indicazioni ministeriali e il totale dei casi positivi è stato riconteggiato sulla base della definizione di caso come da circolare ministeriale"*;

rilevato che

- i tamponi molecolari effettuati in quella giornata risultano quindi poco più di 9.000, un dato che mette il Piemonte in coda alle regioni più grandi d'Italia, con un numero di tamponi dimezzato rispetto, per esempio, alla Campania, e riporta la nostra Regione in linea con i numeri molto bassi che aveva fino a oltre metà ottobre quando il nostro monitoraggio sembrava essere in difficoltà;
- la Regione Piemonte in questo ambito dall'inizio della pandemia appare sempre in affanno, la nostra Regione è per test effettuati la settima regione d'Italia mentre è la seconda, dietro la Lombardia, per numero di ricoverati e di morti;

- da questo punto di vista appare pertanto che la nostra capacità di monitoraggio sia da sempre in difficoltà e che l'organizzazione sanitaria non sia ancora riuscita a porre rimedio a questa problematica;

considerato che

- già dal 3 dicembre il Ministero aveva indicato alle Regioni di conteggiare tra i tamponi effettuati e dei casi diagnosticati solo i dati relativi ai soli test molecolari, eppure per quasi un mese la Regione sembrerebbe aver proseguito nel conteggiare tutti i tamponi in un'unica colonna;
- tale scelta sembrerebbe avere anche una ricaduta riguardo alla reiterata vigenza del DPCM del 3 novembre che identifica la zonizzazione delle Regioni in base agli scenari di rischio di quel territorio e per le quali sono previste specifiche misure restrittive;

considerato, inoltre, che

- uno dei 21 indicatori considerati dal Ministero per l'individuazione del colore delle zone, prende in considerazione la *“percentuale di tamponi positivi escludendo per quanto possibile tutte le attività di screening e il “re-testing” degli stessi soggetti, complessivamente e per macro-setting (territoriale, PS/Ospedale, altro) per mese”*;
- secondo alcuni quotidiani, tale indicatore sarebbe molto suscettibile al numero dei tamponi effettuati pertanto, secondo alcuni osservatori, aver inserito nel conteggio test che non sarebbero dovuti essere contati, potrebbe aver condizionato – specie nelle prime settimane – la classificazione della Regione Piemonte in base al DPCM 3 novembre 2020;

evidenziato che

- a prescindere dalla correttezza o meno dei dati comunicati al Ministero, appare però evidente che la Regione Piemonte non sia ancora riuscita a dotarsi di una struttura organizzativa adeguata a monitorare con certezza e tempestività l'andamento dell'epidemia, dato che i tamponi molecolari processati quotidianamente sono tra i più bassi tra le Regioni simili alla nostra;
- tale fattispecie è particolarmente preoccupante perché, a 10 mesi dall'inizio della Pandemia, e nonostante gli sforzi profusi, la nostra Regione non è ancora competitiva in questo ambito: tale questione appare allarmante in previsione della terza ondata di contagi;

INTERROGA

l'Assessore competente per conoscere

- al fine di capire quale sia la vera capacità di tracciamento della Regione, lo storico giorno per giorno dei tamponi molecolari processati, diviso per ogni laboratorio a cui la Regione Piemonte si appoggia per tale prestazione.

Torino, 21 dicembre 2020